

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

Visite guidate

**LA NECROPOLI
DELLA VIA LATINA**

25 giugno 1989

70 **La necropoli del IV miglio** L'attuale parco detto « delle Tombe Latine » costituisce uno dei pochissimi settori della via che ha conservato, in mezzo a uno dei più squallidi quartieri della periferia romana, il suo aspetto originario. Ciò si deve agli scavi eseguiti negli anni 1857-58 da un privato, L. Fortunati, che ne ha lasciato anche una relazione. Il materiale mobile allora scoperto (in particolare i notevoli sarcofagi) fu acquistato per il Museo Laterano (e ora è al Vaticano). Oltre ai notevolissimi sepolcri, che ancora si visitano, fu allora riportata alla luce, a est, una grande villa del II secolo (i bolli laterizi scoperti si scaglionano tra il I secolo e Caracalla, con una concentrazione nel periodo di Adriano), entro la quale fu poi ricavata la basilica di S. Stefano. Della villa oggi non rimane quasi più niente di visibile.

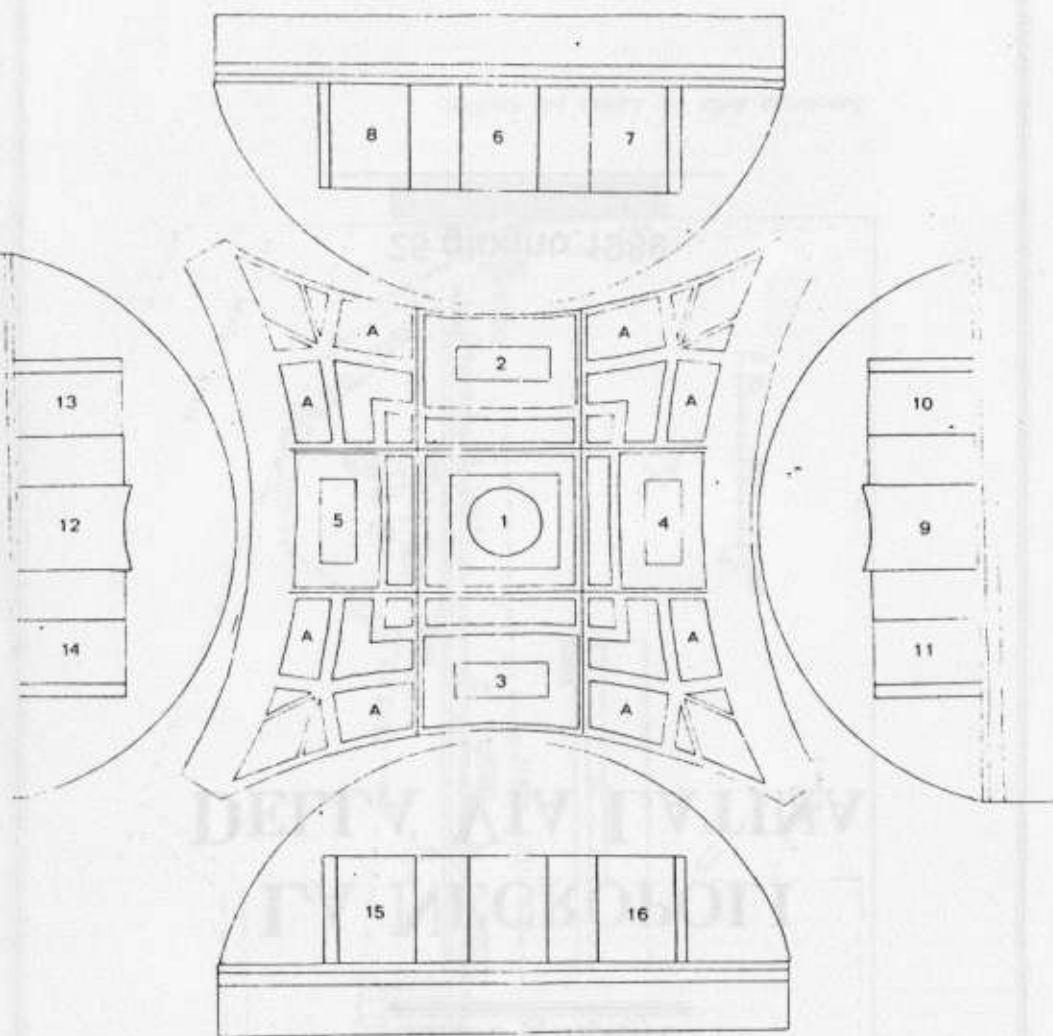
Il sepolcro dei pancrati

La legge romana delle "Dodici Tavole" risalente al V secolo a.C., stabiliva *hominum inhumum in urbe ne sepeliat neve urito*, che per nessun motivo si potevano seppellire i defunti, cremati o inumati, nell'ambito della città.

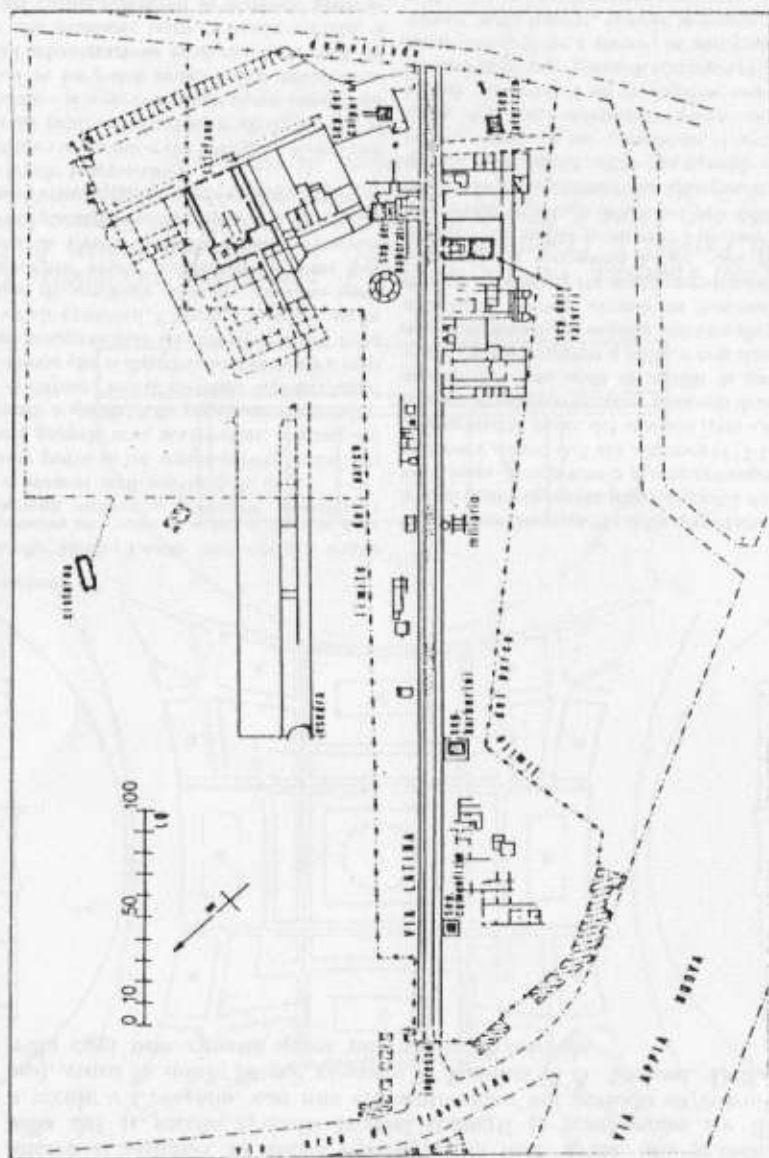
Questa disposizione portò in un tempo molto antico alla creazione di vere e proprie aree necropoli, lontane dal centro abitato, simili a quelle delle popolazioni etrusche. Successivamente si diffuse l'uso di costruire sepolcri lungo le vie di comunicazione che si dipartivano dalla città e oggi restano importanti testimonianze specialmente ai lati della più famosa delle strade consolari, l'Appia. I sepolcri, anche in relazione al tipo di sepoltura adottato, avevano varie dimensioni e potevano essere monumentali come per esempio la tomba di Cecilia Metella - caratteristico e amato elemento del paesaggio suburbano - o la gigantesca piramide di Gaio Cestio, oppure semplici deposizioni in terra coperte da tegole (cappuccine).

Anche lungo l'antica via Latina - che collegava Roma con Capua seguendo un percorso alternativo all'Appia che si addentrava nel Lazio - si sono conservati alcuni importanti sepolcri, compresi in un parco archeologico miracolosamente sfuggito all'urbanizzazione moderna della città. In un breve spazio, che mantiene tratti di strada selciata, si riconoscono alcuni edifici sepolcrali in mattoni, generalmente a due piani.

Il più importante, quello della corporazione dei pancrati, è a circa centocinquanta metri a sinistra dal III miliario della via Latina. Il sepolcro a pianta rettangolare, anch'esso in mattoni e datato dell'età adrianea (117-138), si svolgeva in origine su due piani; del secondo resta soltanto la pavimentazione in mosaico bianco e nero con decorazioni a soggetti marini. Per una scala si scende in un primo ambiente seminterrato, coperto a volta e con decorazione pittorica oggi completamente svanita; intorno alle pareti una serie di archetti in mattoni creano un bancone sul quale erano deposti i sarcofagi (la maggior parte dei quali è ai Musei Vaticani). Il successivo locale, con pavimentazione in mosaico con motivi geometrici a squame, contiene soltanto un enorme sarcofago in marmo, privo di bassorilievi, con il coperchio a imitazione degli spioventi di un tetto. Ricchissima la decorazione sulla volta a crociera: rilievi in stucco e pitture, unite in un complicato sistema decorativo, nel quale due fasce ortogonali ripartiscono gli spazi in vari settori. Al centro è un medaglione con Giove sull'aquila; intorno in quattro pannelli rettangolari simmetrici, vi sono scene mitologiche a stucco; in altri pannelli otto paesaggi dipinti; nelle lunette, sempre in stucco, architetture fantastiche che inscrivono personaggi vari.



Tomba dei Pancrazi. Volta e lunette: 1. personaggio sull'aquila; 2. giudizio di Paride; 3. Priamo ed Achille; 4. Admeto e Pelias; 5. Eracle Musagete con Atena e Apollo; 6. Vittoria; 7. Apollo; 8. Dioniso barbato; 9. Achille?; 10. Armato; 11. Armato; 12. Diomede; 13. Filottete; 14. Ulisse; 15. Hermes; 16. Dioniso; A. pitture di paesaggio.



Sepolcreto della via Latina (da Quilici).